



Da undici anni il Milan non perdeva a San Siro una gara nelle coppe europee

Albertini: siamo fuori di testa

Tabarez: «Manca il ritmo»

MILANO. Da 11 anni (dicembre 1985 in coppa Uefa) il Milan non perdeva una gara europea a San Siro. Allora, con Giussè Farina presidente e Liedholm allenatore, vinsero i francesi del Varem per 2-1. Di tre gol incassati in una volta non c'è memoria. Qualche altra sconfitta, in tempi più recenti, i campioni d'Italia l'hanno subita, ma solo in campo neutro: a Lecce contro l'Español (allenatore Sacchi) e, in coppa Campioni, due anni fa a Trieste (con Capello in panchina): mai con un passivo simile.

A rendere ancor più amara la sconfitta di ieri, l'incidente di Weah, uscito alla mezz'ora della ripresa per un infortunio strano e incredibile, e ricoverato in serata all'ospedale San Carlo. Nell'azione del suo gol, il tacchetto di un avversario ha colpito l'anello che il liberiano porta alla mano sinistra, schiacciandolo e provocandogli una profonda ferita. Per tagliare l'anello e suturare la ferita, i medici del Milan sono stati costretti a trasportare il giocatore al pronto soccorso. In infermeria è finito anche Reiziger, ma solo per una forte contusione.

Con questo successo il Porto dà un'altra lezione a Oscar Tabarez, dopo quella di Tokyo e il maestro incassa amaramente. Quando si presenta in sala stampa è distrutto. Con un filo di voce riconosce: «Al Milan è mancata la continuità. Proprio l'aspetto sul quale stiamo lavorando da tempo, ma non è bastato. Abbiamo commesso troppi errori: appena andavamo in vantaggio, calavamo il ritmo; così i portoghesi, molto abili nello sfruttare i nostri errori, recuperavano, dopo essersi ben chiusi in difesa per limitare i danni. Tutta colpa della difesa? Non solo, perché anche il centrocampo non le ha dato una mano nei momenti difficili. Il peso delle assenze? Il potenziale del Milan è altissimo, chi va in campo è in grado di fare bene. Il fatto è che, purtroppo, tutti i settori non sono andati bene affatto o sono andati bene solo a sprazzi. Giocando così non si vince».

Scoramonto e delusione nei giocatori milanesi. Baggio in testa, che si aspettava un esordio ben diverso nella tanto sognata Cham-

INTER: HODGSON FA DIETROFRONT

MILANO. Hodgson ha deciso: «La difesa a tre non va proprio, bisognerà cambiarla. A Guingamp abbiamo vinto 3-0 ma almeno metà squadra è stata un disastro». Dunque, già domenica in campionato, a S. Siro contro il Perugia, l'Inter dovrebbe modificare il 3-5-2 che, secondo sussurri, sarebbe stato suggerito al tecnico da Moratti desideroso di vedere i nerazzurri sempre votati all'attacco e allo spettacolo. Per adesso, la colonna dell'Inter resta Pagliuca che nella città di Asterix ha disputato una partita strepitosa salvando di piede due gol fatti e respingendo di pugno altre due palle molto pericolose. Disastroso un anno fa, era stato il maggior responsabile dell'eliminazione per mano del Lugano, Pagliuca ha così spiegato la metamorfosi: «Ora sto bene, anzi, mai sentito tanto in forma, da due mesi sono felicemente fidanzato. La Nazionale? Spero sempre di tornarci».

pions League: «Abbiamo pagato a caro prezzo un errore quando eravamo in vantaggio per 2-1. Se è mancata la grinta di Capello? Non parliamo di queste cose. Facciamoci un bell'esame di coscienza tra di noi, cercando di riprenderci al più presto».

Sull'esame di coscienza, e su un necessario faccia a faccia rigeneratore, torna Panucci: «Adesso ci vuole una bella chiacchierata, non

si può andare avanti così: abbiamo subito due gol in contropiede e noi terzini siamo stati chiusi dai laterali portoghesi». Galli, tra i principali imputati, non cerca attenuanti alla sua prestazione e ribalta le colpe: «Accusate chi volete. Ma se avessimo insistito quando eravamo sul 2-1, avremmo vinto». «Gli errori ci stanno - riconosce Albertini - la difesa ha sbagliato in qualche occasione, ma la colpa è di tutti. Noi a centrocampo non abbiamo fatto filtro né pressing. Calo fisico? No, solo in parte. E' la testa che non c'è ancora».

Grande euforia, com'è comprensibile, in casa portoghese. Jardel, autore di due gol, chiede per sé la maglia dell'assente Savicevic. Poi annuncia: «Le squadre in cui gioco io vincono sempre. Timore iniziale di San Siro e del Milan? Macché. Per me ogni avversario è uguale. Ho giocato come se fossi su un campo di provincia». [n. s.]



Sopra Simone e Weah, autori dei due inutili gol del Milan; a lato Maldini che in coppia con Galli ha disputato una brutta gara

LE PAGELLE

Maldini e Galli, buchi in difesa

Baggio in ombra e non basta un grande Simone

ROSSI 5,5. Mezz'ora di riposo assoluto. Poi Paulinho Santos lo costringe a un difficile salvataggio, calavamo il ritmo; così i portoghesi, molto abili nello sfruttare i nostri errori, recuperavano, dopo essersi ben chiusi in difesa per limitare i danni. Tutta colpa della difesa? Non solo, perché anche il centrocampo non le ha dato una mano nei momenti difficili. Il peso delle assenze? Il potenziale del Milan è altissimo, chi va in campo è in grado di fare bene. Il fatto è che, purtroppo, tutti i settori non sono andati bene affatto o sono andati bene solo a sprazzi. Giocando così non si vince».

REIZIGER sv. Mezz'ora di assoluto anonimato. Poi deve uscire colpito duro alla gamba destra da Artur. (Dal 40' pt. **Tassotti 5,5:** torna a respirare l'aria di coppa e si esalta, ma Artur gli rende la vita difficile e in alcune occasioni deve inseguire l'avversario che riesce a saltarlo. Dalla sua parte arrivano troppo facilmente in area).

GALLI 4. Il Porto si presenta poche volte dalle sue parti perché

le sue punte stanno piuttosto larghe e il suo impegno è limitato. Ma è sempre in affanno; soffre la mobilità di Edmilson e sul gol di Artur non c'è. Ha sulla coscienza il bis di Jardel che lo salta come un birillo.

MALDINI 4. Sostituire Baresi non è facile, neppure per il Maldini attuale, lento e impacciato che già fatica a ricoprire il suo ruolo abituale di terzino. Ha commesso troppi errori nelle chiusure. Artur e Jardel lo devono ringraziare in occasione delle loro reti.

PANUCCI 5. Prestazione anonima sulla fascia sinistra, quella che gli è meno congeniale. Si mette a guardia di Conceicao e non lo molla rinunciando alle sue scorribande offensive.

BOBAN 5,5. Meno lucido del solito. Nella prima mezz'ora oltre a curare la fascia destra si propone spesso in attacco, ma gli manca la mira giusta. Poi limita il suo raggio d'azione per dare una mano a Tassotti. (Dal 25' st. **Erano sv.**)

ALBERTINI 6. Il solito grande lavoratore che copre, imposta e cerca anche la conclusione personale. Ma quanta fatica a reggere il settore con Boban che non si fa quasi vedere. E qualche volta deve ricorrere anche alle maniere forti beccando anche un cartellino giallo. E' crollato nel finale.

DESAILLY 5,5. Buono come al solito nell'interdizione. Presidia bene il centro sinistra ma quan-

ta fatica nell'impostare. Non è il suo forte.

BAGGIO 5,5. Bene come suggeritore, dal suo piede parte l'azione del primo gol rossoneri. Ma non aiuta il centrocampo in fase di ripiegamento e non riesce quasi mai a saltare l'avversario. Sparisce proprio quando è il momento di recuperare lo svantaggio.

WEAH 7. Un gol di rapina su errore del portiere portoghese che si fa sorprendere. Ma tanto lavoro per aprire la difesa avversaria e tanti assist per Simone che grazie a lui riesce a segnare uno splendido gol. Lascia perché si infortuna in occasione della sua rete. (Dal 26' st. **Davids sv.** quando entra non può più fare nulla).

SIMONE 7,5. E' proprio il suo anno. Ogni partita un gol e tutti di pregevole fattura. Stavolta sorprende il portiere cogliendo il palo opposto da posizione angolata. Avrebbe potuto segnare di più se fosse stato più preciso.

PORTO: Tabarez nei giorni scorsi aveva dichiarato di temere molto il brasiliano Jardel e i fatti gli hanno dato ragione. Ma forse avrebbe dovuto preoccuparsi di più dei suoi difensori centrali. Bene anche l'altro attaccante Artur e il centrocampista Zahovic.

L'arbitro VAN DER ENDE 6. Un po' casalingo in alcune circostanze. Due pesi e due misure ma non ha influito sul risultato.

Nino Sormani



LA PIU' BELLA NOVITA'
IN FATTO DI DIESEL



LA PRESENTA PEUGEOT:
IL DIESEL AL PREZZO DEL

BENZINA. FINO A 6.100.000 DI VANTAGGIO.

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PEUGEOT.
FINO AL 31 OTTOBRE.

*Gruppo PSA. Offerta non cumulabile con altre in corso, valida per tutte le vetture disponibili presso Concessionari e Succursali Peugeot.

La notizia più clamorosa, in tema di Diesel, dopo l'eliminazione del superbollo, è proprio questa: la possibilità di godersi un Diesel Peugeot al prezzo della versione benzina equiparabile.

Da un minimo di 3 milioni in meno sui Diesel e TD 306: fino a L. 6.100.000 su 406 TD: vi rendete conto? Significa che una 406 SV TurboDiesel 2.1, invece di L. 51.285.000, vi costa L. 45.165.000 e cioè proprio come una 406 SV 12 valvole 2.0 Turbo benzina. Eh sì, questa volta non saranno solo la tecnologia, le prestazioni, il silenzio dei Diesel Peugeot, primo produttore mondiale di motori Diesel automobilistici*.

Questa volta scegliete un Diesel Peugeot anche perché al vantaggio della durata, del minor costo del carburante, dell'assenza del superbollo, aggiungerete il vantaggio di un'offerta irripetibile e di finanziamenti proprio su misura per voi.



PEUGEOT

PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

CONCESSIONARI PEUGEOT DI TORINO E PROVINCIA

DAIDOLA	LOCAUTO DUE	L'AUTO	CENTRAUTO 2001	CARAUTO	GARAGE CHERESE	V.A.S.A.S.	L'AUTOMOBILE	ZACCHIA G.
TORINO Via Botticelli, 86 tel. 011/205.44.44 Via Nizza, 50 tel. 011/650.50.04	TORINO Corso Francia, 113 tel. 011/433.65.01 Corso Turati, 28 tel. 011/59.03.18	RIVOLI Corso Francia, 227 tel. 011/959.66.76	CIRIÉ Via Torino, 126 tel. 011/920.69.90 LANZO Via Cafasse, 2 tel. 0123/29.720	NICHELINO Via Cast. Mirafiori, 2 tel. 011/605.40.26 CARIGNANO Str. Orbassano, 5 tel. 011/969.72.79	CHIERI Str. Padana Inferiore, 114 tel. 011/947.22.55 tel. 011/942.32.39	CHIVASSO Corso G. Ferraris, 16 tel. 011/917.19.20	BRICHERASIO Str. Pinerolo, 101 tel. 0121/592.55	IVREA C.so Vercelli, 115 tel. 0125/617.000 SCARMAGNO Via Montalenghe, 40 tel. 0125/739.739